

ATTI DI INDIRIZZO*Risoluzione in Commissione:*

La VI Commissione,

premessi che:

l'articolo 121 della legge Finanziaria 2001 prevede una serie di interventi a favore delle imprese agricole che si trovano in difficoltà, anche a causa di ricorrenti calamità naturali, o che siano state danneggiate da crisi di mercato;

la disposizione consente, nei limiti previsti dalla normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato, di ottenere agevolazioni creditizie a fronte della realizzazione di un piano finalizzato al ripristino della redditività;

le imprese interessate possono essere sia singole, che associate che cooperative;

gli interventi possono assumere anche la forma di cancellazione di esposizioni debitorie, esoneri contributivi e tributari;

si prevede la possibilità di contrarre mutui, assistiti da un concorso negli interessi del 3 per cento, finalizzati alla ristrutturazione delle imprese, anche per il consolidamento delle esposizioni debitorie in essere e fra le esposizioni debitorie consolidabili rientrano quelle relative ai contributi previdenziali;

i mutui potranno essere assistiti dalla garanzia sussidiaria del Fondo interbancario per coloro che non siano in grado di fornire direttamente sufficienti garanzie;

la concessione dell'intervento creditizio è condizionata alla presentazione di un piano di ristrutturazione finalizzato al ripristino della redditività, che presenti elementi qualificanti soprattutto con riferimento alle prospettive di una moderna agricoltura di qualità;

l'intervento è suscettibile di risolvere alcune delle difficoltà del settore agricolo, dovute a cause spesso indipendenti dalla capacità delle stesse imprese di restare sul mercato in termini competitivi;

l'intervento richiede un vero e proprio piano di ristrutturazione e di rilancio dell'attività imprenditoriale, basato su criteri economici selettivi, che cioè devono rendere l'impresa capace di affrontare il mercato sulla base dei propri mezzi;

la disposizione rinvia, per l'individuazione di criteri e modalità della sua attuazione, ed in particolare per l'individuazione di altre forme di intervento, ad un decreto del Ministro delle politiche agricole;

l'articolo 128 della legge finanziaria 2001 ha previsto la possibilità di rinegoziare o estinguere anticipatamente i mutui di miglioramento agrario e fondiario assistiti dal concorso pubblico negli interessi;

disposizione analoga era già contenuta nell'articolo 5 del decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173;

la modifica legislativa che il Parlamento ha dovuto apportare al decreto consente ora la piena operatività dell'intervento, garantendo il mantenimento dell'agevolazione ai beneficiari ed al tempo stesso rendendo possibile l'operazione al sistema bancario sotto il profilo tecnico;

gli operatori agricoli sono quindi gli ultimi a poter beneficiare delle diminuzioni dei tassi, dato che per le altre categorie e per gli altri soggetti beneficiari di pubbliche agevolazioni è stato già attuato uno strumento adeguato;

la stessa norma prevede anche interventi creditizi a favore delle imprese danneggiate da avversità atmosferiche, la cui operatività è legata, sotto il profilo della copertura finanziaria, all'avvio delle operazioni di rinegoziazione ed ai conseguenti risparmi che ne deriveranno;

il comma 6 del citato articolo 128 prevede che entro 60 giorni dall'entrata in

vigore della legge finanziaria sia emanato un decreto interministeriale d'attuazione della disposizione;

risulta che nessuna delle due disposizioni è stata attuata per le difficoltà registrate a livello burocratico, che si sono rivelate tali da vanificare sostanzialmente la volontà del Parlamento;

impegna il Governo

a porre in essere sollecitamente tutte le attività amministrative necessarie per attuare le suddette disposizioni, attesa la situazione di grave difficoltà in cui si trovano molte imprese agricole.

(7-00015) « Mauro, Misuraca, Jacini, Marinello, Ricciuti, Masini, Grimaldi ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interrogazioni a risposta orale:

RICCIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

sono emerse negli anni passati gravi irregolarità nella gestione dei fondi raccolti per interventi umanitari dalla CRI (Croce Rossa Italiana) e del personale;

venne costituita nel 1997 una apposita commissione parlamentare d'indagine, presieduta dall'onorevole Giuseppe Lumia (DS), che pose in luce disfunzioni e malcostume e le cui conclusioni vennero approvate all'unanimità dal Parlamento;

la Corte dei conti, i revisori dei conti interni, il ministero della sanità ribadirono, ognuno per proprio conto, le perplessità emerse nelle conclusioni della Commissione d'indagine;

sulla base di esse il Governo Prodi si impegnò a venire in Aula a riferire sulla situazione interna amministrativa e contabile della CRI entro il 15 gennaio 1998;

l'impegno non venne rispettato né dal Governo Prodi, né dai successivi Governi di centro-sinistra;

la situazione è andata sempre di più aggravandosi e basterebbero alcuni fatti recenti a conclamarlo: un ormai diffuso ricorso all'autorità giudiziaria per controversie di lavoro, la recente notizia di stampa di una grave truffa perpetrata nella Croce Rossa Siciliana ai danni della popolazione indigente, la condanna irrogata il 9 maggio scorso dal tribunale penale di Roma alla Presidente nazionale della CRI Maria Pia Garavaglia, per diffamazione ai danni dell'ex Presidente della CRI di Genova dottoressa Velia Galati Tessoro, medaglia d'oro al merito della sanità pubblica, mentre sono in attesa della fissazione dell'udienza di discussione le querele presentate da altri ex presidenti —:

se e quali iniziative, volte a ripristinare la fiducia degli italiani nei confronti della benemerita Croce Rossa Italiana, il Governo intenda assumere in relazione ai fatti prospettati. (3-00129)

RICCIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

la Commissione Affari Sociali della Camera dei deputati promuoveva nel 1997 una commissione d'indagine conoscitiva, che, sotto la presidenza dell'onorevole Giuseppe Lumia (DS), evidenziava numerose disfunzioni ed anomalie nella gestione della Croce Rossa Italiana;

tra le tante quella che la metà del personale dipendente aveva lo status di precario;